

TI_GERICHTE 17.2016.204 vom 13. April 2017

TI Tribunale d'appello, 2017-04-13, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_17.2016.204

FR: TI_GERICHTE 17.2016.204 du 13 avril 2017

IT: TI_GERICHTE 17.2016.204 del 13 aprile 2017

Regeste

Grave infrazione alle norme della circolazione stradale. Il sorpasso a destra costituisce una regola fondamentale di sicurezza stradale. Nel caso concreto è dato il rischio accresciuto d'incidenti

Erwägungen

E. 1

Preliminarmente, si osserva che IM 1 non ha contestato il dispositivo n. 1 della sentenza di primo grado con cui veniva dichiarato autore colpevole di infrazione semplice alla LCStr per avere, fra l'altro, superato a destra una vettura che lo precedeva sulla tratta autostradale A13, direzione sud tra il territorio di Castione e quello di Lumino. Ritenuto, poi, che l'appello del PP verte unicamente sulla qualifica giuridica dei fatti accertati dal pretore, forza è constatare che l'accertamento secondo cui il sorpasso a destra – che, insieme ad altri comportamenti, fonda tale condanna – è effettivamente avvenuto è passato incontestato in giudicato. Pertanto, esso non può più essere rimesso in discussione. Le relative argomentazioni con cui il condannato chiede di respingere l'appello del PP (doc. CARP XIV, pag. 4-7) sono, dunque, irricevibili. Per avere una sorte diversa, esse avrebbero dovuto trovare spazio in una dichiarazione d'appello (preceduta dal dovuto annuncio) oppure in un appello incidentale (art. 399/401 CPP).

E. 1.1

IM 1 è dichiarato autore colpevole di grave infrazione alle norme della circolazione, per avere, il 23 febbraio 2015 a Lumino, sulla tratta autostradale A13 in direzione Sud, sorpassato un'autovettura sulla destra;

E. 1.2

IM 1 è condannato:

E. 1.2.1

alla pena pecuniaria di 20 (venti) aliquote giornaliere di fr. 230.- (duecentotrenta) cadauna, per un totale di fr. 4'600.- (quattromilaseicento);

E. 1.2.2

alla multa di fr. 1'100.- (millecento) che, in caso di mancato pagamento, sarà sostituita da una pena detentiva di 4 (quattro) giorni (art. 106 cpv. 2 CP);

E. 1.3

L'esecuzione della pena pecuniaria è sospesa condizionalmente per un periodo di prova di 2 (due) anni. 2. Non si assegnano indennità ex art. 429 CPP. 3. Gli oneri processuali di primo grado, consistenti in tasse e spese giudiziarie di complessivi fr. 950.-, sono posti a carico di

IM 1 nella misura di fr. 450.- e per il resto a carico dello Stato. 4. Gli oneri processuali d'appello, consistenti in: - taxa di giustizia fr. 1'000.- - altri disborsi fr. 200.- fr. 1'200.- sono posti a carico dello Stato. 5. Intimazione a: - - -

E. 2

Visto quanto precede, la questione che si pone in concreto è quella di sapere se la manovra censurata è costitutiva del reato di grave (art. 90 cpv. 2 LCStr) o di semplice (art. 90 cpv. 1 LCStr) infrazione alle norme della circolazione stradale.

E. 2.1

Giusta l'art. 90 cpv. 1 LCStr, chiunque contravviene alle norme della circolazione contenute nella normativa o nelle prescrizioni d'esecuzione del Consiglio federale è punito con la multa. Per il cpv. 2 del citato disposto, è, invece, punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria chiunque, violando gravemente le norme della circolazione, cagiona un serio pericolo per la sicurezza altrui o assume il rischio di detto pericolo.

E. 2.2

Dal profilo oggettivo, quest'ultima norma trova applicazione allorché l'autore commette una violazione grave di una regola fondamentale della circolazione stradale e mette seriamente in pericolo la sicurezza del traffico (Bussy/Rusconi/Jeanneret/Kuhn/Mizel/Müller, Code suisse de la circulation routière commenté, 4a edizione, Basilea 2015, ad art. 90 LCStr, n. 4.1; Jeanneret, Les dispositions pénales de la Loi sur la circulation routière, Berna 2007, ad art. 90 LCStr, n. 19) . Secondo costante giurisprudenza (DTF 119 V 241 consid. 3.d.aa; DTF 118 IV 188 consid. 2a; DTF 111 IV 169 consid. 2a), non è, di principio, possibile stabilire astrattamente una lista di regole oggettivamente fondamentali ed è perciò necessario, in ogni situazione concreta, procedere ad un confronto tra la norma violata e le circostanze oggettive in cui tale violazione si è realizzata al fine di determinarne l'importanza, e meglio il carattere fondamentale o meno (Bussy/Rusconi/Jeanneret/Kuhn/Mizel/Müller, op. cit., ad art. 90 LCStr, n. 4.4; Jeanneret, op. cit., ad art. 90 LCStr, n. 21). Il presupposto del serio pericolo per la sicurezza altrui è dato non solo in caso di messa in pericolo concreto ma già in caso di messa in pericolo astratta accresciuta (DTF 142 IV 93 consid. 3.1; Bussy/Rusconi/Jeanneret/Kuhn/Mizel/Müller, op. cit., ad art. 90 LCStr, n. 4.1). Il TF ha avuto l'occasione di stabilire che il divieto di sorpassare a destra i veicoli che precedono (art. 35 cpv. 1 LCStr e 8 cpv. 3 frase 2 ONC) costituisce una regola fondamentale di sicurezza stradale la cui violazione accresce in modo importante il rischio d'incidenti. Gli utenti della strada devono potere confidare nella certezza di non essere superati sulla destra. In particolare, il superamento a destra in autostrada, dove le velocità sono elevate, è una grave messa in pericolo astratta degli altri utenti in quanto essi possono essere sorpresi dalla manovra e indotti a frenare in modo brusco o intempestivo qualora desiderino spostarsi sulla corsia di destra (DTF 128 II 285 consid. 1.3; DTF 126 IV 192 consid. 3; STF del 2 luglio 2008 1C_93/2008 consid. 2.3; STF del 3 giugno 2005 6S.71/2005 consid. 4; Jeanneret, op. cit., ad art. 90 LCStr, n. 59; Mizel, Droit et pratique illustrée du retrait du permis de conduire, Berna 2015, pag. 287 e 291 seg.).

E. 2.3

Dal profilo soggettivo, l'autore deve avere adottato un comportamento senza riguardi o gravemente contrario alle regole della circolazione oppure, in caso d'infrazione commessa per negligenza, deve avere assunto un comportamento palesemente negligente (DTF 142 IV 93 consid. 3.1; DTF 131 IV 133 consid. 3.2 e rinvii; STF del 8 gennaio 2008 6B_718/2007 consid. 3.3; Jeanneret, op. cit., ad art. 90 LCStr, n. 37 segg.; Bussy/Rusconi/Jeanerret/Kuhn/Mizel/Müller, op. cit., ad art. 90 LCStr, n. 4.1 e 4.3).

E. 2.4

Nel caso in disamina, sorpassando sulla destra la vettura che lo precedeva, IM 1 ha violato il divieto previsto dagli art. 35 cpv. 1 LCStr e 8 cpv. 3 frase 2 ONC, ovvero – per consolidata giurisprudenza – una norma fondamentale posta a tutela della sicurezza stradale. Tale infrazione, come precisato dal Tribunale federale, comporta, di principio, una considerevole messa in pericolo degli utenti, accrescendo sensibilmente i rischi d'incidente (cfr. DTF citata sopra). Il rischio accresciuto d'incidenti è dato anche nel presente caso: basti pensare a cosa sarebbe accaduto se il conducente della vettura superata nei modi descritti avesse deciso, al momento in cui IM 1 metteva in atto la sua manovra illecita, di rientrare sulla corsia di destra. L'imputato non può trarre giovamento alcuno dal richiamo della DTF 142 IV 93: la situazione in cui egli circolava non era, infatti, per nulla assimilabile al caso di circolazione in colonne parallele poiché, come risulta dal rapporto di polizia, “ al momento del sorpasso vi era poco traffico verso sud” (rapporto 24.2.2015 dalla polizia cantonale grigionese, pag. 2). Nemmeno è sostenibile la tesi secondo cui le circostanze del caso concreto erano tali per cui il conducente che precedeva IM 1 doveva attendersi di essere superato. Non bastano, per questo, né il fatto che IM 1 abbia effettuato il sorpasso senza accelerare (anzi, a ben vedere, questo potrebbe deporre per il contrario), né il fatto che egli abbia rispettato i limiti di velocità né il fatto che la manovra di rientro sulla corsia di sinistra sia avvenuta mantenendo una distanza sufficiente dal veicolo superato a destra (cfr. sentenza impugnata, consid. 6.3, pag. 8). Ritenuto come si circolasse, in quel momento, in una situazione di traffico ottimale (e, pur se in via abbondanziale, ricordato che IM 1 non ha in alcun modo segnalato la propria intenzione), nessuna delle circostanze elencate basta – e di lunga – a dimostrare che il conducente che lo precedeva doveva o poteva attendersi a che egli procedesse, senza necessità alcuna, ad una manovra vietata di sorpasso a destra. Ciò detto, l'infrazione è pacificamente realizzata anche dal profilo soggettivo: risulta, infatti, dalle dichiarazioni rese da IM 1 che egli ha agito intenzionalmente (cfr. verbale PS grigionese 23.2.2015 pag. 3; verbale di interrogatorio dell'imputato 13.1.2016 allegato al verbale del dibattimento di primo grado, pag. 1). Ne deriva che, su questo punto, l'appello è da accogliere e IM 1 va dichiarato autore colpevole, per il sorpasso a destra, di grave infrazione alle norme della circolazione stradale (art. 90 cpv. 2 LCStr).

E. 3

Come visto al punto D., la sentenza motivata è stata intimata ben 8 mesi dopo la comunicazione orale del dispositivo. Si tratta di un periodo non soltanto irrispettoso dell'art. 84 cpv. 4 CPP, ma manifestamente eccessivo avuto riguardo alle circostanze del caso specifico, che non presenta particolari difficoltà. In questo senso, esso costituisce una violazione del principio di celerità (art. 5 cpv. 1 CPP; DTF 130 IV 54; 124 I 139 e 117 IV 124; STF 6S.37/2006 8 giugno 2006, consid. 2.1.).

E. 4

Richiamati sui criteri per la commisurazione della pena l'art. 47 CP e le DTF 136 IV 55 consid. 5.4. (sui criteri per la valutazione della colpa) e 135 IV 188 consid. 3.4.4 (sulla pena accessoria ex art. 42 cpv. 2 CP), e vista la violazione del principio di celerità constatata al punto precedente, questa Corte ritiene giustificata e congruamente commisurata alla colpa di IM 1 la pena pecuniaria di 20 aliquote giornaliere di fr. 230.- cadauna – sospesa condizionalmente per un periodo di prova di due anni – e la multa di fr. 1'100.- (di cui fr. 900.- come pena accessoria ai sensi dell'art. 42 cpv. 4 CPP e fr. 200.- per le infrazioni – non contestate – semplici alla LCStr). Su questo punto, l'appello è quindi solo parzialmente accolto.

E. 5

Visto l'esito dell'appello, la richiesta di indennizzo ex art. 429 cpv. 1 lett. a CPP presentata da IM 1 va, necessariamente, respinta.

E. 6

Comunicazione a: - Pretura penale, 6501 Bellinzona - Comando della Polizia cantonale, 6500 Bellinzona - Ministero pubblico SERCO, 6501 Bellinzona - Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi, 6900 Lugano - Sezione della circolazione, Ufficio giuridico, 6528 Camorino - Staatsanwaltschaft des Kantons Graubünden, 7001 Coira

P_GLOSS_TERZI Per la Corte di appello e di revisione penale La

presidente

La segretaria Rimedi giuridici Contro

decisioni finali, contro decisioni parziali, contro decisioni pregiudiziali e incidentali sulla competenza e la ricusazione e contro altre decisioni pregiudiziali e incidentali (art. 90 a 93 LTF) è dato, entro trenta giorni dalla notificazione del testo integrale della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), il ricorso in materia penale al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, per i motivi previsti dagli art. 95 a 98 LTF (art. 78 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 81 LTF. Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia penale è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata in tal caso dall'art. 115 LTF.

E. 42

ss, 106 CP;

art. 90 cpv. 1 e 2 LCStr;

nonché, sulle spese e sulle ripetibili, l'art. 428 CPP e la LTG, rispettivamente il Regolamento sulla tariffa per i casi di patrocinio d'ufficio e di assistenza giudiziaria e per la fissazione delle ripetibili,

dichiara e pronuncia:

-

-

-

- Staatsanwaltschaft des Kantons Graubünden, 7001 Coira

Per la Corte di appello e di revisione penale

La presidente

La segretaria

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.